

# SCHEDA



## CD - CODICI

TSK - Tipo Scheda	OA
LIR - Livello ricerca	C
<b>NCT - CODICE UNIVOCO</b>	
NCTR - Codice regione	09
NCTN - Numero catalogo generale	00654243
ESC - Ente schedatore	M443
ECP - Ente competente	M443

## OG - OGGETTO

### OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione	icona
--------------------	-------

### SGT - SOGGETTO

SGTI - Identificazione	Sette dormienti di Efeso
SGTT - Titolo	I sette fanciulli di Efeso

## LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

### PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCR - Regione	Toscana
PVCP - Provincia	FI
PVCC - Comune	Firenze

### LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

<b>LDCT - Tipologia</b>	palazzo
<b>LDCQ - Qualificazione</b>	statale
<b>LDCN - Denominazione attuale</b>	Palazzo Pitti
<b>LDCC - Complesso di appartenenza</b>	Palazzo Pitti e Giardino di Boboli
<b>LDCU - Indirizzo</b>	piazza Pitti, 1
<b>LDCM - Denominazione raccolta</b>	Museo delle Icone Russe
<b>LDCS - Specifiche</b>	deposito

#### **UB - UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI**

<b>UBO - Ubicazione originaria</b>	SC
<b>INV - INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA</b>	
<b>INVN - Numero</b>	Inv. 1890, 9336
<b>INVD - Data</b>	1890 -
<b>INV - INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA</b>	
<b>INVN - Numero</b>	OdA Castello 449
<b>INVD - Data</b>	1911

#### **LA - ALTRE LOCALIZZAZIONI GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVE**

<b>TCL - Tipo di localizzazione</b>	luogo di esposizione
<b>PRV - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA</b>	
<b>PRVS - Stato</b>	ITALIA
<b>PRVR - Regione</b>	Toscana
<b>PRVP - Provincia</b>	FI
<b>PRVC - Comune</b>	Firenze
<b>PRC - COLLOCAZIONE SPECIFICA</b>	
<b>PRCT - Tipologia</b>	monastero
<b>PRCD - Denominazione</b>	Monastero di S. Niccolò di Cafaggio ora Galleria dell'Accademia
<b>PRCU - Denominazione spazio viabilistico</b>	Via Ricasoli, 58/60
<b>PRCM - Denominazione raccolta</b>	Galleria dell'Accademia
<b>PRD - DATA</b>	
<b>PRDI - Data ingresso</b>	1955
<b>PRDU - Data uscita</b>	2013

#### **DT - CRONOLOGIA**

<b>DTZ - CRONOLOGIA GENERICA</b>	
<b>DTZG - Secolo</b>	sec. XVIII
<b>DTZS - Frazione di secolo</b>	secondo quarto
<b>DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA</b>	
<b>DTSI - Da</b>	1725
<b>DTSV - Validità</b>	post
<b>DTSF - A</b>	1749
<b>DTSL - Validità</b>	ante

<b>DTM - Motivazione cronologia</b>	analisi stilistica
<b>AU - DEFINIZIONE CULTURALE</b>	
<b>ATB - AMBITO CULTURALE</b>	
<b>ATBD - Denominazione</b>	ambito moscovita
<b>ATBR - Riferimento all'intervento</b>	esecutore
<b>ATBM - Motivazione dell'attribuzione</b>	analisi stilistica
<b>MT - DATI TECNICI</b>	
<b>MTC - Materia e tecnica</b>	tavola/ pittura a tempera
<b>MIS - MISURE</b>	
<b>MISU - Unità</b>	cm
<b>MISA - Altezza</b>	13
<b>MISL - Larghezza</b>	11
<b>CO - CONSERVAZIONE</b>	
<b>STC - STATO DI CONSERVAZIONE</b>	
<b>STCC - Stato di conservazione</b>	buono
<b>STCS - Indicazioni specifiche</b>	Su tutta la superficie macchie di olifa scurita, particolarmente notevolissime sul fondo, sui margini del bordo e su altri dettagli eseguiti in ocre. Lacune insignificanti sui lati esterni dell'icona. Minuscole scheggiature dello strato di colore su tutta la superficie, dovute alla qualità poco buona del levkas.
<b>RS - RESTAURI</b>	
<b>RST - RESTAURI</b>	
<b>RSTD - Data</b>	1984
<b>RSTE - Ente responsabile</b>	SMAB
<b>DA - DATI ANALITICI</b>	
<b>DES - DESCRIZIONE</b>	
<b>DESO - Indicazioni sull'oggetto</b>	Tavola intera, senza listelli e incavo. Non si nota presenza di tela. Levkas.
<b>DESI - Codifica Iconclass</b>	11 H (SETTE DORMIENTI)
<b>DESS - Indicazioni sul soggetto</b>	Soggetti sacri. Personaggi: Cristo. Figure maschili: ragazzi. Paesaggi: montagna, grotta
<b>ISR - ISCRIZIONI</b>	
<b>ISRC - Classe di appartenenza</b>	sacra
<b>ISRL - Lingua</b>	russo
<b>ISRS - Tecnica di scrittura</b>	a pennello
<b>ISRT - Tipo di caratteri</b>	caratteri cirillici
<b>ISRP - Posizione</b>	Fra il semicerchio di nubi e la montagna
<b>ISRI - Trascrizione</b>	I SETTE FANCIULLI DI EFESO
	Al centro della composizione è una montagna color ocre, coperta di erba, con due vette ai lati. Al suo interno è raffigurata una grande caverna marrone scuro con sei fanciulli sdraiati addormentati. Le figure sono disposte in cerchio con i piedi verso il centro della grotta;

## NSC - Notizie storico-critiche

le loro mani sono raffigurate in gesto di preghiera o sul petto. Nella parte superiore della composizione, sopra alla montagna, è raffigurata una figura a mezzo busto di Cristo benedicente in un semicerchio di nubi, dipinte di marrone. Secondo una leggenda nota dal V secolo, nel III secolo ad Efeso vivevano sette giovani cristiani, figli di cittadini altolocati, che servivano nell'esercito. Quando l'imperatore Decio, nel corso delle persecuzioni contro i cristiani, si recò nella città, vennero portati al suo cospetto, in seguito ad una denuncia, i sette fanciulli, che professarono di fronte a lui la loro fede in Cristo. Per punizione vennero destituiti dai gradi militari, ma rimessi temporaneamente in libertà nella speranza che si pentissero e ripudiassero il cristianesimo. I giovani si nascosero in una grotta del monte Selion per pregare e prepararsi al martirio. L'imperatore ordinò di sbarrarne l'ingresso con massi condannando così i fanciulli a morire di fame. Ma il Signore li immerse in un sonno prodigioso che si protrasse per quasi due secoli, finché si destarono durante il regno di Teodosio il Giovane (408-450) noto per la sua pietà cristiana. Le pietre che ostruivano l'ingresso della grotta vennero levate da operai che avevano bisogno di impiegarle in una costruzione, ma, quando uno dei giovani si recò in città per comprare del pane e utilizzò una moneta antica, venne tratto in arresto. Il miracolo venne alla luce e persino l'imperatore si recò alla grotta per parlare con i giovani: tutti si resero conto che attraverso quel miracolo il Signore voleva testimoniare l'esistenza della resurrezione della carne. La storia è nota nella Rus' dal XII secolo quando comparvero le prime raffigurazioni di questi santi, strettamente legate all'iconografia bizantina formatasi nel IX-XI secolo. I sette fanciulli dormienti erano interpretati tradizionalmente come archetipi della futura resurrezione della carne di tutta l'umanità, ma erano anche esempio della protezione divina che si stende su quanti sono afflitti da ingiuste persecuzioni e sciagure. In tal senso, la semantica figurativa trovava una chiara interpretazione apotropaica: icone e amuleti con queste raffigurazioni erano considerati dotati di forza magica, in grado di proteggere dagli assalti del demonio e di elargire il beneficio corroborante del sonno. Nell'arte bizantina lo schema tradizionale prevedeva la raffigurazione dei sette fanciulli in un gruppo compatto, adagiati con il capo rivolto verso il centro all'interno della grotta. Nell'antica Rus', dal XII secolo, s'incontra molto più spesso un'altra tipologia, con una disposizione più libera dei personaggi, raffigurati in pose diverse. Talvolta la composizione si arricchiva di particolari, tra cui il corteo di popolo guidato dall'imperatore, che si dirige verso la grotta. A differenza di schemi di raffigurazione più diffusi, qui manca la scena della celebrazione da parte dell'imperatore e del gruppo dei fanciulli che si risvegliano. Come nella maggior parte delle composizioni bizantine e in alcune raffigurazioni antiche russe, i personaggi sono rappresentati giacenti nella caverna in una disposizione simmetrica con i piedi al centro, invece delle teste. Questo tipo di iconografia è quasi sconosciuto nel medioevo e s'incontra relativamente di rado nell'arte dell'epoca moderna (si veda ad esempio l'icona analoga per la composizione della raccolta della Galleria dell'Accademia). La composizione dell'opera appartiene alla variante abbreviata del soggetto, e con l'esclusione di piccoli dettagli (ad esempio dei gesti delle mani di alcuni fanciulli), corrisponde allo schema iconografico di un'altra icona della raccolta della Galleria dell'Accademia. La raffigurazione del Cristo benedicente fra le nubi rivela in modo chiaro il significato dell'immagine, strettamente legata al tema della salvezza del cristiano dalle disgrazie per intercessione divina. È probabile che come in numerose raffigurazioni su immagini e amuleti, l'icona avesse la funzione precipua di difendere da ogni male chi la possedeva. L.

Marcucci, come Bettini, ha attribuito quest'icona alla scuola Stroganov e l'ha datata al XVII secolo. Oltre a ciò la ricercatrice ha indicato una lunga serie di analogie con altre opere di questa collezione. Questo pezzo è identico all'icona inv. 1890/9326 ed è stata eseguita dallo stesso autore.

## TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

### CDG - CONDIZIONE GIURIDICA

<b>CDGG - Indicazione generica</b>	proprietà Stato
<b>CDGS - Indicazione specifica</b>	Ministero per i Beni e le Attività Culturali

## DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

### FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

<b>FTAX - Genere</b>	documentazione allegata
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia digitale
<b>FTAN - Codice identificativo</b>	SBAS FI 561890

### FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

<b>FTAX - Genere</b>	documentazione esistente
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia b.n.
<b>FTAN - Codice identificativo</b>	SBAS FI 10258

### FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

<b>FTAX - Genere</b>	documentazione esistente
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia b.n.
<b>FTAN - Codice identificativo</b>	SBAS FI 376325

### FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

<b>FTAX - Genere</b>	documentazione esistente
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia b.n.
<b>FTAN - Codice identificativo</b>	SBAS FI 376337

### FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

<b>FTAX - Genere</b>	documentazione allegata
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia colore
<b>FTAN - Codice identificativo</b>	SSPSAEPM FI 26067UC

### FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

<b>FTAX - Genere</b>	documentazione esistente
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia colore
<b>FTAN - Codice identificativo</b>	Foto Museo 9336

### FNT - FONTI E DOCUMENTI

<b>FNTP - Tipo</b>	inventario
<b>FNTT - Denominazione</b>	R. Gallerie. Inventario 1890
<b>FNTD - Data</b>	1890 -
<b>FNTF - Foglio/Carta</b>	n. 9336
<b>FNTN - Nome archivio</b>	SSPM FI/ Ufficio ricerche
<b>FNTS - Posizione</b>	s.s.
<b>FNTI - Codice identificativo</b>	Uffizi 1890

**BIB - BIBLIOGRAFIA**

<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia specifica
<b>BIBA - Autore</b>	Bettini S.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1940
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	00015061
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	pp. 38, 90. n. 6

**BIB - BIBLIOGRAFIA**

<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia specifica
<b>BIBA - Autore</b>	Marcucci L.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1958
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	00003178
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	p. 107, n. 77
<b>BIBI - V., tavv., figg.</b>	fig. 77

**BIB - BIBLIOGRAFIA**

<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia specifica
<b>BIBA - Autore</b>	Oriente Occidente
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	2004
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	00008775
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	p. 54

**AD - ACCESSO AI DATI****ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI**

<b>ADSP - Profilo di accesso</b>	1
<b>ADSM - Motivazione</b>	scheda contenente dati liberamente accessibili

**CM - COMPILAZIONE****CMP - COMPILAZIONE**

<b>CMPD - Data</b>	2006
<b>CMPN - Nome</b>	Gladyseva E.Sacco A. M.
<b>FUR - Funzionario responsabile</b>	Parenti D.
<b>FUR - Funzionario responsabile</b>	Sframeli M.

**RVM - TRASCRIZIONE PER INFORMATIZZAZIONE**

<b>RVMD - Data</b>	2011
<b>RVMN - Nome</b>	ARTPAST/Sacco A. M.